



CAPITOLO 4 – Gli attori dello scambio di studenti

La mobilità studentesca, espressamente sviluppata e potenziata dalla scuola attraverso la pratica del confronto tra culture e regolamentata con procedure trasparenti volte a valorizzarla e qualificarla nel POF, può essere una delle chiavi per introdurre nella didattica e nell'organizzazione elementi decisivi di innovazione, per rispondere alle esigenze del nostro tempo e alle domande che il futuro ci pone.

L'organizzazione e la gestione delle esperienze di studio all'estero di alunni della scuola diventano così esperienze che coinvolgono tutta la comunità scolastica, piuttosto che scelte isolate e private.

La professionalità nella gestione degli scambi interculturali richiede infatti che, al di là dello studente protagonista, prendano parte al processo tutte le componenti dell'organizzazione scolastica, coadiuvate e sostenute ovunque possibile da Intercultura. L'“essere straniero” in una famiglia e in una scuola diversa dalla propria, contribuisce a sviluppare nel giovane competenze trasversali e specifiche e capacità di vario genere. L'allievo che frequenterà un lungo periodo di studio all'estero farà un'esperienza formativa determinante e avrà bisogno di essere accompagnato dai suoi insegnanti per riprendere il suo percorso di apprendimento senza difficoltà.

Gli attori di questo percorso dunque sono molti:

I collaboratori del Dirigente, e in particolare il **docente responsabile per gli scambi internazionali**, avranno l'importante funzione di armonizzare le esperienze di scambio fra i vari Consigli di Classe in modo che vengano date indicazioni omogenee ai partecipanti sui contenuti e sulle competenze da acquisire, non vi siano disparità di trattamento al rientro e tutti gli scambi costituiscano occasione per favorire il contatto con la scuola partner all'estero.



Anche il gruppo dei **compagni di classe** potrà trarre vantaggio dalla comunicazione periodica con il compagno all'estero, da lavori collettivi che potranno essere svolti a distanza, anche utilizzando le nuove tecnologie, sviluppando pratica linguistica e scoprendo nuove realtà scolastiche. Più in generale potranno beneficiare anche loro di nuovi stimoli e curiosità dovuti ad approcci conoscitivi “diversi” e assumere nuove responsabilità anche verso il compagno all'estero, assistendolo con attività di tutoring (per es. condivisione di appunti durante l'assenza o di attività di facilitazione per il reinserimento). Il ruolo di tutoraggio potrebbe inoltre essere riconosciuto per l'attribuzione di crediti.

Molti dirigenti hanno ormai adottato la figura del **“tutor”**, un docente incaricato di seguire il ragazzo all'estero, conoscere i suoi percorsi nella scuola e nella comunità ospitante, impostare eventuali attività a distanza anche coinvolgendo la scuola straniera, facilitare la comunicazione su quanto sta facendo lo studente all'estero con singoli docenti e con il Consiglio di Classe.

Il Dirigente scolastico ricopre un'azione di guida e di indirizzo politico dell'istituto. Attraverso di lui passa la sensibilizzazione di docenti, studenti, famiglie.

Lo studente e la sua famiglia avranno il compito di mantenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando e garantendo un'attiva collaborazione.

Il Centro locale di AFS-Intercultura assicura il sostegno dei propri volontari e in particolare del Responsabile Scuola, per fornire chiarimenti, illustrare modalità operative, agevolare il percorso comune.